



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

16 dicembre 2015

**ARGOMENTI:**

- Roma 2024, Malagò: "Battiamo la paura, ci crediamo; più chance oggi che per il 2020"; Renzi: "Ce la faremo"
- Dalle "tangenti tv" ai Mondiali comprati, le radici del "marcio" Fifa
- Intervista a Blatter: "Non sono il diavolo, Platini è onesto ma ha un virus contro di me"
- In Etiopia tra i ragazzi che si allenano per scappare da una vita di miseria
- Bullismo, vittima un giovane su due
- Uisp dal territorio: A Reggio Emilia la presentazione di due protocolli per la promozione e lo sviluppo di attività culturali e sportive; Domenica 20 dicembre finale di stagione della Lega ciclismo Uisp Grossetto; Domenica 20 dicembre oltre 3 mila persone alla Maratona di Pisa; Continua a Senigallia il progetto Uisp "A tutto Sport"

# Malagò e l'adunata per Roma 2024

## “Battiamo la paura, ci crediamo”

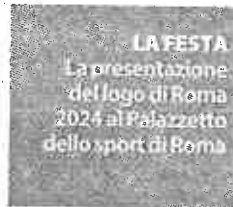
ALESSANDRA RETICO

ROMA

**D**OPO Parigi e contro Parigi. Lo sport per rispondere alla paura, e per lanciare il cuore molto oltre l'ostacolo: Olimpiadi 2024. I collari d'oro al merito sportivo sono l'occasione per l'adunata di tutte le forze in campo: i campioni di oggi e del passato, le istituzioni, il governo, le società, tutti. Celebrazione, intenzione, soldi, ricucitura di ferite, i Giochi di Rio tra otto mesi molto sullo sfondo, quelli che Roma vorrebbe in primissimo piano. Il Coni ha chiamato le sue donne e i suoi uomini migliori alla Sala delle Armi al Foro Italico. Tra cui: Sara Simeoni, atleta del secolo. Gregorio Paltrinieri, record del mondo nei 1500 stile libero. Fabio Aru per la Vuelta. Flavia Pennetta, le si chiede solo ma smetti davvero? «Smetto. Ho cenato con Malagò, siamo sempre amici». Il presidente del comitato olimpico conferma con un cenno. Giorno di progetti articolati, Malagò li elenca: «Nel 2015 medaglie inaspettate: nella lotta, nel 4 senza del canottaggio, nella vela, nel tennis. Per la prima volta onoriamo campioni del passato. Ringrazio il nostro antidoping, che ci pone fuori dalle polemiche che hanno travolto altri. La Ryder Cup in Italia è un vanto, i mondiali a Cortina anche. Lo è il Colosseo tricolore come logo di Roma 2024: squa-

Anche Renzi alla Cerimonia dei Collari d'Oro: «Quando vincete voi vince l'Italia». E Armani si commuove

Dalla Simeoni a Paltrinieri, vecchi e nuovi campioni insieme. E si parla molto più del futuro che di Rio...



dra fortissima la nostra. Ci aiuta il presidente Mattarella che riceverà gli atleti, e il premier Renzi. Noi non ci facciamo strumentalizzare da nessuno, ma siamo grati a chi è sensibile al nostro mondo. Questo governo lo è».

Abbraccio Malagò-Renzi. A New York, con Flavia che vinceva lo Slam, c'era anche il premier (criticatissimo). C'è anche qui: «Ma vederò sventolare i tricolori in uno stadio da 22mi-

la posti è stato motivo di orgoglio. Quando vincete voi, vince l'Italia». Applausi. «Accanto ai grandi risultati e ai grandi eventi, investiamo nelle periferie. Lo sport come aggregazione sociale: 100 milioni li abbiamo messi. Vi chiedo: non sentitevi un mondo a parte. Roma 2024? Io ci credo. Non vogliamo rassegnarci alla paura ma andare avanti con la gioia di vivere». La più forte emozione:

Giorgio Armani, che veste le nazionali: «Sono stato giovane nel dopoguerra: palestre con la corda, la spalliera, niente più. Mi sono vendicato dello sport che non ho fatto, vestendolo. Ho capito che è una cosa vera. Ci ho perso anche soldi per una squadra di basket. Mi commuove vedere i visi di questi ragazzi». Ha occhi lucidi, made in Italy.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# L'ottimismo del "coach" Malagò "Più chance oggi che per il 2020"

## L'INTERVISTA

MAURO FAVALE

«Il tempo è dalla nostra parte, ce la possiamo fare». Giovanni Malagò ci crede davvero. «È vero, mancano ancora quasi due anni e possono succedere tante cose», ma per il presidente del Coni, portare le Olimpiadi a Roma nel 2024 non è un sogno.

**Sembra passato un secolo, eppure soltanto 3 anni e mezzo fa il governo Monti disse no alla candidatura per i Giochi del 2020. Se lo ricorda?**

«Certo. C'era lo spread, c'erano questioni di carattere economico e politico tremendamente precarie, c'era un governo tecnico».

**E adesso, invece, cos'è cambiato? Da dove nasce tutto questo ottimismo?**

«Mi sembra che ci siano fatti oggettivamente diversi, c'è una spinta fortissima che viene dal mondo dello sport, dal comitato olimpico e dal comitato promotore. Sappiamo fare squadra e siamo forti, lo dicono tutti».

**A sentire il premier ci crede anche la politica.**

«È innegabile che ci sia un presidente del Consiglio impegnato su questo fronte e un presidente della Repubblica che ha dimostrato interesse. Sono ulteriori frecce al nostro arco. Così come il successo internazionale di Expo, la credibilità della sua organizzazione, i numeri delle presenze».

**Uno dice Olimpiadi e pensa subito a opere pubbliche costruite e poi abbandonate. A Roma gli esempi non mancano.**

«Al Cio c'è un presidente, Thomas Bach, che ha cambiato le regole del gioco. Ora è possibile candidarsi a ospitare le Olimpiadi senza gigantismi, senza la necessità di realizzare opere che poi diventano difficile da utilizzare alla chiusura della manifestazione. Adesso i budget sono decisamente inferiori rispetto alle edizioni passate».

**Quante chance ha l'Italia?**

«Più di quelle che avevamo nel 2020, anche per un discorso di alternanza. Per il 2024 c'è la possibilità che i Giochi tornino in Europa dopo che Tokyo e Pechino si sono aggiudicate l'organizzazione di quelle estive del 2020 e di quelle invernali del 2022».

**Amburgo, Los Angeles, Budapest, Parigi: chi teme di più?**

«Sarebbe una follia dirlo adesso».

**Un'idea su chi sia il rivale da battere se la sarà fatta.**

«Nella mia testa, sì. Ma non posso dirlo ora. Perché vanno rispettate tutte le città e perché se sei in presenza di più di due candidature, bisogna saper conquistare i voti giusti».

**Cos'è che, dal suo punto di vista, può guastare la festa? Cosa l'Italia non deve fare per perdere punti?**

«Non devono succedere tutte quelle cose per le quali un Paese perde credibilità».

**Per esempio?**

«Se in Italia ci sono stati 60 governi diversi, se si cambia esecutivo ogni 6 mesi, bè, questa non è certo la miglior garanzia per chi ci deve giudicare. Il mondo sportivo dev'essere laico, ma al

di là dei colori, se c'è continuità è meglio».

**E a Roma cosa serve per non perdere questo treno? Quali sono i punti deboli della candidatura della capitale?**

«Non è tanto cosa serve a Roma per portare in città i Giochi, ma cosa le Olimpiadi possono portare alla nostra città. Il Brasile, per esempio, è stato scelto per il messaggio che può dare questa manifestazione a Rio».

**A Roma che messaggio possono dare le Olimpiadi?**

«Entusiasmo, ottimismo, occupazione, valorizzazione delle periferie, impiantistica di base, ricucitura di certe ferite».

**Eppure questo non è certo un periodo d'oro per la capitale:**

**un anno fa scoppiava mafia capitale, il sindaco è stato defenestrato dopo 28 mesi e in Campidoglio c'è un commissario.**

«Ho sempre detto che quanto accaduto rappresentava uno stimolo in più per tirar fuori la testa. Se l'inchiesta sul "Mondo di mezzo" fosse arrivata a ridosso della votazione sarebbe stato un problema. Ma le cose stanno cambiando. Due giorni fa ci siamo aggiudicati la Ryder cup, il terzo evento mediatico dello sport. Se fossimo andati a giudizio un anno fa non ci sarebbero state possibilità. Diciamo che il tempo è dalla nostra parte. Sta a noi saperlo sfruttare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Renzi lancia Roma 2024 “Rivali tutte temibili vinciamo noi i Giochi”

Il premier: “Parigi la più dura”. Dal governo 10 milioni  
Tronca: “Ce la faremo”. Montezemolo: “Buon inizio”

**O**LIMPIADI 2014, candidatura di Roma avanti tutta. Dal premier Matteo Renzi al Commissario Francesco Paolo Tronca, dal presidente del Coni Giovanni Malagò a quello del Comitato Roma 2024 Luca Cordero di Montezemolo, la cerimonia della consegna dei Collari d'oro alla Casa d'armi del Foro Italico diventa un trampolino di lancio per la città,



all'indomani della presentazione del logo, un Colosseo tricolore che sfuma in una pista di atletica. «Le Olimpiadi le vinciamo, io dico che possiamo farcela. Dopodiché nel 2024 io sarò a fare soltanto il tifo» afferma Renzi. «Lo sappiamo, la rivale più forte è Parigi, ma noi possiamo battere tutti». E poi: «L'Italia non

vuole rassegnarsi a rinchiudersi in casa per la paura, vuole vivere con gioia e anche lo sport è un modo di dire no alla paura. Il logo presentato ieri è strepitoso e se tutti insieme faremo la nostra parte. L'anno scorso il problema era Boston, intanto Boston si è ritirata. Ce la giocheremo a tutti i livelli. I fatti di Parigi hanno reso la candidatura di Roma ancora più forte. Bisogna vincere: alle Olimpiadi è bello partecipare solo per gli atleti».

E anche per Tronca «la candidatura è una sfida che Roma assolutamente deve vincere, ce la dobbiamo fare». Infine Montezemolo: «Ce la stiamo mettendo tutta, con grande passione, trasparenza e convinzione, perché Roma ha tutto per

poter fare le più grande Olimpiade del 2000 in termini di bellezza, cultura e partecipazione. Abbiamo una bella squadra e il successo dell'Expo è fondamentale per un passaggio di testimone. C'è grande attenzione su Roma. Fontana di Trevi, il marchio con le Olimpiadi, la bandiera italiana, un buon inizio. Viva l'Italia».

Renzi alla fine si complimenta anche con il presidente della Federgolf, Franco Chimenti, per l'assegnazione a Roma della Ryder Cup del 2022: «Lo sport italiano spera di bissare con Roma 2024». «Il successo della Ryder Cup dimostra che c'è una grande attenzione su Roma» aggiunge Montezemolo. «Ci aspettiamo che il premier ci porti sostegno, come sta facendo, a ogni appuntamento internazionale». La consegna dei collari d'oro è stata anche l'occasione per annunciare i primi interventi sulle strutture di periferia, grazie ai 100 milioni di euro messi a disposizione dal governo. «Accanto ai grandi risultati, ai grandi eventi, bisogna investire nelle periferie» spiega il premier. «Sugli impianti sportivi cento milioni li abbiamo messi e sulla loro gestione ci fidiamo del Coni. Noi come governo mettiamo i denari». Sono sette le strutture da rilanciare, tra cui quella dello Stadio Giannattasio di Ostia. E infine, in giornata, la legge di Stabilità assegna 10 milioni di euro (2 per il 2016 e 8 per il 2017) al comitato Roma 2024.

(paolo boccacci)

# Olimpiadi 2024 Renzi tifa Roma «Ce la faremo»

*Per il premier la vera candidata rivale per l'organizzazione dei Giochi è Parigi*

**L**a candidatura di Roma ai Giochi 2024 è stato il tema centrale della cerimonia di consegna dei Collari d'Oro del Coni ieri mattina alla Sala delle Armi nel Parco del Foro Italico.

Anche quest'anno ha partecipato anche Matteo Renzi che ha dichiarato: «La rivale è Parigi, ma possiamo farcela».

Il premier, che lo scorso anno, proprio in occasione dei "Collari d'Oro" annunciò la candidatura della Città Eterna, torna a parlare di Roma 2024 e non nasconde un certo ottimismo. Più sobrio nelle previsioni il presidente del Coni Giovanni Malagò, secondo il quale, «sarebbe un errore pensare che la candidatura olimpica è una lotta solo tra Roma e Parigi. Un errore che non faremo e non farei mai. Perché da qui a due anni possono succedere tante cose, poi perché bisogna portare rispetto agli altri. E si vince quando vai al 50% più uno». «Le Olimpiadi le vinciamo, io dico che possiamo farcela», dice il Premier dal palco dove ha premiato gli atleti azzurri. Poi Renzi ha aggiunto: «Io non ci sarò, vi guarderò da casa...». A fare gli onori di casa, Malagò che ha ringraziato il premier e il capo dello Stato Mattarella per l'apporto "fondamentale" per la candidatura di Roma e dell'Italia. Il capo dello sport lancia un chiaro messaggio a Renzi: «Non ci facciamo strumentalizzare da nessuno - dice - il mondo dello sport non si fa tirare la giacchetta, ma siamo grati e onorati per la fiducia che

il tuo esecutivo ci ha accordato».

Dinanzi a una platea gremita di campioni di ieri e di oggi, olimpici e paralimpici (sono stati premiati anche tutti gli olimpionici viventi che - prima del 1995 - non avevano mai ricevuto tale onorificenza), si parla dei successi azzurri ma soprattutto della candidatura ai Giochi 2024 (le Olimpiadi verranno assegnate nel 2017 e sono in corsa, oltre a Roma e Parigi, anche Budapest e Los Angeles). «Ce la giocheremo a tutti i livelli - le parole di Renzi - alle Olimpiadi è bello partecipare solo per gli atleti. Questa partita che vogliamo vincere, poi se non ce la faremo avremo comunque restituito progettualità importanti in questo settore e credibilità all'Italia. Il logo presentato (un Colosseo tricolore, ndr) è strepitoso - sottolinea il Premier - e se tutti insieme faremo la nostra parte la partita delle Olimpiadi sarà preziosa per il Paese. Nel primo anno di governo abbiamo lanciato la candidatura alle Olimpiadi, quest'anno abbiamo festeggiato risultati importanti di organizzazioni internazionali, e presentato un progetto, per la prima volta, di soldi pronti per essere spesi nelle città per impianti sportivi». «Il prossimo anno - ha concluso Renzi - dovremo vederci per festeggiare i trionfi di Rio e guardare le cose fatte e da fare. Non mi perdonerei se buttassimo via l'occasione di migliorare le nostre città con lo sport». Il premier si è poi complimentato con il presidente della Federgolf, Franco Chimenti, per l'assegnazione a Roma della Ryder Cup del 2022.

**Riccardo  
Raccola**

**«Il prossimo  
anno  
dovremo  
vederci per  
festeggiare  
i trionfi  
di Rio»**

# Dalle «tangenti tv» ai Mondiali comprati Tutto il marcio Fifa ha radici profonde

● Fin dagli anni 90, una lunga storia di corruzione che coinvolge gli alti vertici, a partire da Havelange

Fabio Licari  
INVIATO A ZURIGO

**N**on è vero che tutto è cominciato adesso. Con gli arresti spettacolari al Congresso di maggio. Con l'Fbi che entra all'alba nell'hotel sul lago di Zurigo, come in un telefilm americano, e avvisa gli accusati che «ogni cosa che dice può essere usata contro di lei». Con le indagini dell'implacabile ministro della giustizia Usa, Loretta Lynch. Significherebbe dimenticare tutto lo sporco che c'è dietro. Quintali di sporco. La deriva della Fifa e dei suoi dirigenti corrotti - non tutti, ma tanti, e gli altri che hanno fatto finta di non sapere -, i soldi finiti nelle tasche di presidenti e politici. L'idea di vivere al di sopra della legge. Forse è finita.

**LO SCANDALO ISL** Viene tutto da lontano. Il primo grande scandalo è il fallimento dell'Isi che sembrava dovesse distruggere il presidentissimo, scampato poi alla bufera. L'Isi è l'agenzia di marketing che negli anni 90 compra i diritti tv dalla Fifa per rivenderli. Si sa che «ungeva» le mani dei dirigenti ma, come scopre ora l'Fbi, i pagamenti erano fatti ai piani altissimi. Coinvolgevano l'allora presidente Havelange (dimessosi dalla Fifa per evitare la cacciata) e l'ex genero Teixeira (fuggito a Miami). Un crac da 300 milioni per le troppe tangenti pagate. Un crollo che ha messo in pericolo le casse di Zurigo e Blatter stesso, accusato di sfruttare il sistema dal dossier dell'ex segretario Zen Ruffinen. Ma il «boss» ne esce pulito nei tribunali, se non moralmente.

**QATAR E RUSSIA** La seconda puntata è il voto per i Mondiali 2018 e 2022 (svolto a Zurigo a fine 2010). Una farsa. Regali, membri dell'Esecutivo sospesi perché beccati a chiedere soldi per il voto, principi inglesi e sceicchi asiatici in lotta. Vincono Russia e Qatar che però hanno dossier deboli. Usa k.o. e Obama è una furia. Finisce con due terzi dei votanti sotto inchiesta, sospetti e prove di cor-

ruzione diffusa (anche chi ha perso offriva qualcosa), l'immagine di un calcio marcio. E l'impressione, nessuno ce lo toglierà dalla testa, che gli Usa, furibondi per aver perso il 2022, si siano messi al lavoro come in un film. Per vendicarsi. Se in questo modo ripuliranno

il calcio, ben vengano anche i marines.

**BIN HÄMMAM** Le indagini cominciano sul serio e non finiscono più perché intanto Bin Hammam, qatariota, ex alleato, si candida «contro» Blatter e sta per vincere: gli ha strappato la maggioranza a forza di tangenti. Guarda caso spunta il dossier che lo inchioda, le tangenti ai presidenti che devono votarlo, il suo ruolo non chiaro per Qatar 2022 che dovrà giocare d'inverno per il troppo caldo. Il comitato etico squalifica Bin Hammam, Blatter vince. Platini e l'Europa lo vo-

tano come Montanelli la Dc: schifati.

**IL RAPPORTO GARCIA** La Fifa traballa: Blatter s'inventa il comitato etico e incarica l'ex pm statunitense Michael Garcia di un'indagine indipendente. Garcia scava, indaga, scopre. Intanto alcuni grandi accusati, su tutti l'americano Chuck Blazer, parlano e fanno la «spia». Anche Jack Warner, padre padrone del Nordamerica, è out. Solo che il «rapporto» Garcia viene secretato dallo stesso comitato etico per motivi di privacy. Uno scandalo: Garcia era arrivato lontano.

**IL CONGRESSO DEGLI ARRETTI** Ancora tempo di elezioni, maggio 2015. La Fifa è a pezzi. Blatter vince per la quinta volta, 133-73, contro il principe giordano Ali sostenuto da Platini che è diventato un rivale. Ma le indagini su Russia e Qatar sono una valanga incontrollabile: nel corso degli anni il comitato etico ha sospeso dirigenti e la Fifa li ha radiati. L'Fbi e la giustizia svizzera collaborano: scattano gli arresti-show in contemporanea al voto. Rivelazioni al New York Times, una morsa giudiziario-giornalistica che stritola il presidente. Appena eletto, Blatter rimette il mandato e, temendo l'arresto, non lascia più Zurigo per andare in paesi dove potrebbe essere estradato negli Usa.

### **RADIATE PLATINI E BLATTER**

Nel ciclone finisce anche Platini per i 2 milioni di franchi svizzeri ricevuti da Blatter per un lavoro svolto tra il 1999 e il 2002. Timing sospetto. I due sono sospesi 90 giorni dal comitato etico, fino al 5 gennaio, e questo è un guaio per il francese che non può candidarsi alla Fifa. Peggio: la richiesta, per entrambi, è la radiazione. Domani a Zurigo sarà sentito Blatter, dopodomani sarebbe previsto Platini che però non vuole andare perché «è una farsa, hanno già deciso tutto» (come si capisce dalle parole dell'incauto portavoce). Sentenze attese per il 21 dicembre. Poi ci sarebbero appello e Tas. Ma gli dei stanno cadendo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Blatter

## «IO NON SONO IL DIAVOLO PLATINI ONESTO MA HA UN VIRUS CONTRO DI ME»

mercoledì 16 dicembre 2015 anno 119 - 1

LA GAZZETTA DELLO SPORT

L'INTERVISTA di FABIO LICARI

INVIATO A ZURIGO

«**A**vita! Squalificati a vita! Anche Platini. Cosa abbiamo fatto? Abbiamo preso tutti i soldi Fifa e siamo scappati? Abbiamo ucciso qualcuno?». Sepp Blatter si toglie la giacca, con ancora lo stemma Fifa, e dalla camicia senza cravatta spunta la maglia della salute e il crocifisso d'oro: «Non sono il diavolo. Credo in Dio e, se Dio esiste, non può esserci l'inferno. Quindi neanche il diavolo». E accende un sorriso mefistofelico e appassionato: quasi 80 anni, più di 40 alla Fifa, più di 17 da presidente «e lo sono ancora». In un hotel di Zurigo, non lontano dalla Fifa, Blatter parla con la «Gazzetta», con lo spagnolo «El Mundo Deportivo» e con il francese «Libération» a un giorno dall'audizione al comitato etico.

**Avrebbe mai immaginato di trovarsi così?**

«Sono scioccato. Mi hanno sospeso 90 giorni senza neanche ascoltarmi. Allora vado con il mio bravo avvocato per difendermi: voglio essere sentito dai giudici. In Svizzera non possono condannarti a vita senza che ti difenda, è contro il diritto dell'uomo. E ho scritto a tutte le federazioni perché sappiano anche loro».

**Cosa?**

«Che nella mia vita non ho mai accettato denaro non guadagnato, e che ho sempre pagato i miei debiti. Vi assicuro che i 2 milioni di franchi a Platini sono legittimi. E che sto subendo qualcosa che sembra l'Inquisizione».

**Cosa pensa del portavoce del comitato etico per il quale Platini sarà comunque condannato?**

«Non capisco. Ma non ha senso neanche il fatto che io abbia scoperto dai giornali che sarò radiato, oppure che dovrò pagare 600mila franchi di multa! È contro i principi della confidenzialità e la Disciplina Fifa dovrebbe intervenire: le abbiamo mandato una lettera e non ci hanno nemmeno risposto di averla ricevuta. Un trattamento mai visto».

**Si sente tradito?**

«Sento che molti presidenti federali sono anche con me: europei, africani, sudamericani, caraibici anche se sono stato condannato in anticipo. E il deputato svizzero ha chiesto in Parlamento se gliamo per caso vendere la Fifa all'America».

**Gli Usa intervengono forse sul comitato?**



«Non credo, ma se così fosse la Svizzera dovrebbe avvertirmi: sono cittadino svizzero. Anche se nessuno è profeta in patria».

### **Blatter al centro di una nuova guerra fredda Usa-Russia?**

«Ah ah! Per ora, sono il pallone tra la giustizia svizzera e quella americana, come nella vignetta del New York Times. Non so se sono il legame geopolitico tra i due grandi. Ma è il calcio che vince la guerra, perché i Mondiali si faranno in Russia e Qatar».

## L'IDENTIKIT

### JOSEPH BLATTER

**NATO IL 10 MARZO 1936  
A VISP (SVIZZERA)  
RUOLO PRESIDENTE FIFA  
DIMISSIONARIO**

#### **GLI INIZI**

Joseph «Sepp» Blatter, figlio di un dipendente dell'industria chimica, ha conseguito una laurea in Business administration and economics a Losanna. Inizia la sua carriera come giornalista sportivo, passando per la federazione hockey su ghiaccio e finendo come responsabile delle pubbliche relazioni alla Longines.

#### **NELLO SPORT**

Negli anni Settanta ricopre il ruolo di delegato della squadra svizzera alle Olimpiadi 1972 e 1976, ma dal 1975 è direttore dei progetti di sviluppo alla Fifa.

#### **LA SCALATA ALLA FIFA**

Negli anni Ottanta diventa segretario generale del calcio mondiale. È il numero uno della Fifa dal giugno 1998, quando «costrinse» Lennart Johansson a ritirarsi prima della votazione finale.

#### **Lei per chi ha votato?**

«Non lo dico ma lo capite da soli (gli Usa, ndr). Però siete d'accordo che il Mondiale, un giorno, avrebbe dovuto svolgersi in un Paese arabo? Avevo detto al re saudita Abdullah che l'Africa è quella sub-sahariana ma ci sarebbe stato un Mondiale a nord».

#### **Non sarebbe giusto cambiare le sedi?**

«E perché? Sono state scelte e riconfermate. L'America si interessa poco del Qatar e accusa la giustizia svizzera di non interessarsi del tema. Non è la polizia mondiale, anche se pensa di esserlo. E gli Usa non hanno forse una base militare in Qatar?».

#### **Solite ingerenze politiche?**

«Ci sono sempre state. Ricordate Obama che bacia la moglie a Copenaghen per i Giochi? Ma, se tutto fosse andato come doveva, i Mondiali sarebbero andati a Russia e Usa. Poi al voto tutto è crollato, ci sono stati interventi politici (la Francia, ndr). Certo, mi chiedo perché tutti gli arresti in un hotel a cinque stelle di Zurigo...».

#### **Cos'è successo con Platini e i 2 milioni di franchi?**

«A fine '98 Michel mi ha detto: "Vorrei lavorare con te". E io: "Benvenuto". Lui ha aggiunto: "Guarda che sono un po' caro, un milione all'anno". Gli ho detto: "Vediamo cosa posso fare". Un validissimo contratto orale. Non c'era il progetto Goal per aiutare i paesi più poveri, non c'era il calendario internazionale, lui ha lavorato bene. Poi a sorpresa è stato eletto alla Fifa e all'Uefa, a sorpresa perché l'Europa non l'amava: era l'unico con me. E io non mi sono più occupato del pagamento, per una cosa o per l'altra, ma ho dato l'ordine di pagare. La richiesta è passata per la commissione finanze e il Congresso».

**Franco Carraro dice che nel bilancio quei soldi non c'erano.**

#### **«suo» uomo?**

«Falso!».

#### **Le fanno male le dimissioni?**

«Non mi sono dimesso, ho rimesso il mandato, è diverso. Per salvare la Fifa, perché c'era il caos. Dicevano che la Fifa era la mafia, ora vedono che è vittima. Sono ancora presidente e dovevano farmi finire il mandato».

#### **Si, ma con quello che è successo...**

«Ma nasce tutto nelle qualificazioni mondiali americane: la Fifa non può conoscere i contratti di tutte le confederazioni».

#### **Ce l'hanno con la Fifa?**

«C'è un virus anti-Blatter da debellare. Comincia nell'Uefa e si estende agli inglesi. Il premier britannico era andato all'Ue per dire che non potevo essere presidente Fifa. Una speculazione politica. Platini avrebbe dovuto essere il mio successore na-

turale, ma non è andata così. Anche lui è stato attaccato dallo stesso virus. Nel '98 l'Uefa era già preoccupata che volessi il Mondiale ogni due anni. Negli ultimi tempi si sono riuniti a Cipro per attaccarmi».

#### **Che idea ha di Platini?**

«Un uomo onesto. Un po' primadonna. Ma non tutta l'Europa oggi lo appoggia, tanti sono con me e contro di lui. Lo spagnolo Villar mi è stato vicino».

#### **La Bbc dice che un documento di Havelange la accusa di conoscere tutte le tangenti.**

«L'Isi è già in prescrizione. Io ne sono uscito pulito».

#### **Teme davvero la fuga degli sponsor?**

«La Coca-Cola è con noi da 40 anni, l'Adidas anche, c'è un tale rapporto di fiducia che alcuni contratti scadono nel 2026. Sono leali alla Fifa e non c'è miglior piattaforma del calcio che parla a 6 miliardi di persone e ha 300 milioni di praticanti».

**Ma la Fifa è in crisi come non mai.**

«Non riesce ad andare avanti, non ha una direzione, non ha più gestione amministrativa. Oggi è alla deriva».

**Cosa pensa dell'italo-svizzero Domenico Scala che guida le riforme?**

«Non parliamo di lui per favore, è martedì, non "domenica"...».

**E delle riforme?**

«Gliene avevo parlato prima che diventasse il numero uno (alza gli occhi al cielo, ndr). La cosa più importante era il controllo di integrità sull'Esecutivo ma proprio l'Uefa s'è opposta per non essere controllata dalla Fifa. Si preoccupano della durata del mandato, invece che delle persone giuste. E qualcuno dimentica che io ho creato il comitato etico. Che Uefa e Germania non ce l'hanno. Che il Cio ce l'ha ma non può sanzionare. Se i grandi non danno l'esempio ai piccoli...».

**Orgoglioso di qualcosa?**

«Non ho mai fatto una cosa di cui rimproverarmi dal punto di vista etico, giuridico o penale. Ma sono quasi riusciti a eliminarmi. Il 1° novembre sono stato ricoverato d'urgenza: se non fossi stato a Zurigo, adesso scrivereste l'epitaffio, non l'intervista. E gli effetti collaterali? Due impiegati Fifa hanno avuto seri problemi nervosi: c'è chi soffre per questa situazione. Anche la mia famiglia: ho una nipotina che subisce mobbing a scuola».

**Rimpianti?**

«Forse mi sono fidato troppo di alcune persone. Ero segretario e sono diventato presidente: quindi chi era il mio superiore è stato superato, ed è ancora lì. Magari non l'ha presa bene. E poi non ho ascoltato la famiglia che, dopo il Brasile, mi ha detto: "Fermati"».

**Ha più parlato con Platini?**

«No. Il 24 settembre, all'Esecutivo Fifa, siamo usciti come due amici ma la gente ci ha separato e da allora basta».

**Si vede senza più il calcio?**

«Mi dedicherò alla famiglia, ma non potrò dimenticare quello che è stato il calcio per 40 anni. I grandi incontrati, come Mandela. Il viaggio in Myanmar, quando nessuno andava. La gente mi vuole ancora bene per strada, la vita oggi va veloce e quelli che muoiono escono spesso dalla Storia. Ma io sarò ricordato».

**Come?**

«Per l'idea di un calcio universale, non europeo o sudamericano, che ho ereditato da Havelange. Per lo sviluppo nei Paesi poveri. Per aver reso la Fifa ricca con i diritti tv, permettendo di vedere tutte le partite. Per aver portato il Mondiale in Africa. In ospedale ho visto la morte e ho riflettuto sulla vita. Stupido perdere tempo per cose superficiali».

**Vuole essere al Gala del Pallone d'oro?**

«Sicuro! Credo nella giustizia. Ma non so chi vince tra Messi e Ronaldo».

**E oggi?**

«Ho tanto tempo, leggo giornali e libri di politica, mi informo sulla situazione mondiale. Sono preoccupato, il calcio non era mai stato attaccato dal terrorismo. E scriverò una piccola biografia».

**Piccola?**

«Mah, forse non tanto...».

IN ETIOPIA

# ORE SETTE, A SCUOLA DI CORSA (PER FUGGIRE VIA)

NEL BOSCO DI BEKOJI SI RITROVANO OGNI MATTINA RAGAZZI TRA I 12 E I 20 ANNI. LA VOGLIA DI SCAPPARE DA UNA VITA DI MISERIA LI SPINGE AD ALLENARSI PRIMA DI ENTRARE NELLE CLASSI, TANTO CHE DAL 1992 A OGGI SONO NATI TRA QUEGLI EUCALIPTI ORI OLIMPICI, RECORD E VITTORIE MONDIALI. TUTTI SOGNANO DI SEGUIRE LE ORME DI GEBRSELASSIE. E CHI CE LA FA POI NON TORNA PIÙ

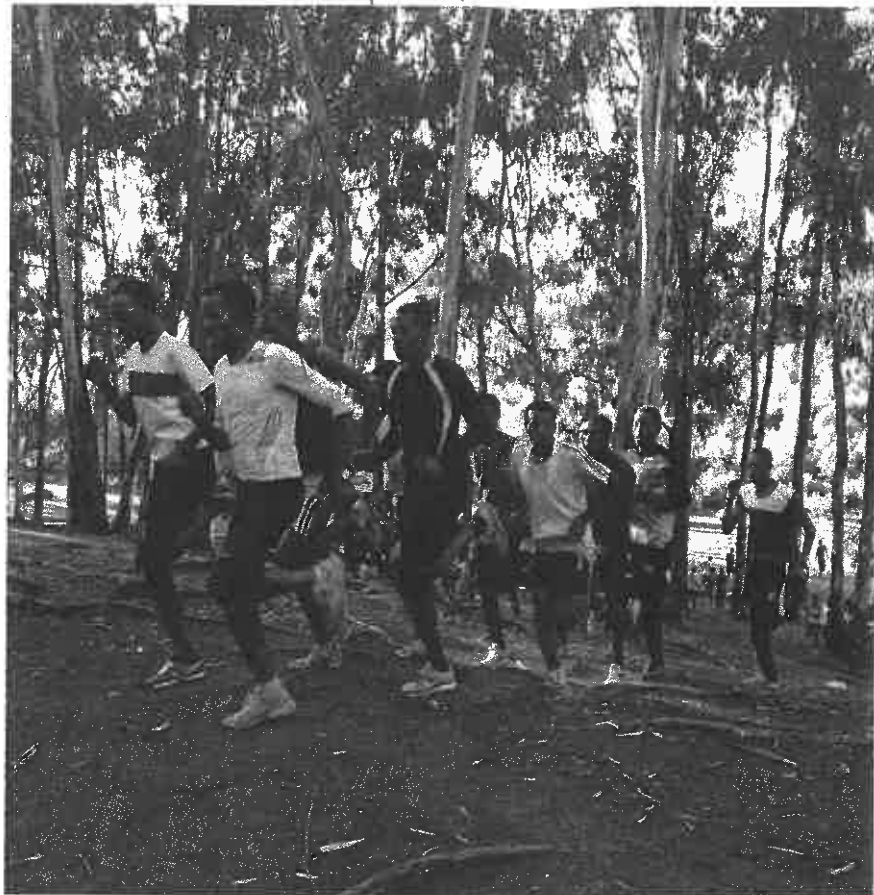
Testo e foto di Sandro Orlando



## REPORTAGE/Vivere di corsa

**O**gni mattina un esercito di ragazzi si ritrova un po' prima delle 7 in un bosco di eucalipti a Bekoji, un villaggio di montagna situato nel sud dell'Etiopia. Sono almeno cento, forse anche duecento, maschi e femmine, e vengono qui per allenarsi due ore prima che cominci la scuola. I più piccoli hanno dodici anni, i più grandi appena venti. Tutti vestiti male, con maglie slavate, tute lacere, scarpe sfondate; ma tra loro qualcuno un giorno vincerà una medaglia olimpica, c'è da scommetterci. Perché è dalla vittoria sui 10 mila metri femminili di Derartu Tulu ai Giochi di Barcellona del '92, che il bosco di Bekoji continua a sfornare generazioni di campioni di fondo e mezzofondo.

Su questi pendii, tra questi alberi, si sono formati atleticamente corridori di razza come l'attuale primatista del mondo sui 5 e 10 mila metri, Kenenisa Bekele, e il suo fratellino Tariku (bronzo a Londra sui 10 mila); e le detentrici dei record sui 1.500 e 5.000 metri femminili, Genzebe e Tirunesh Dibaba, con la loro sorella più grande Ejegayehu (già argento sui 10 mila ad Atene). In poco più di vent'anni gli atleti di Bekoji hanno portato a casa la bellezza di dieci ori olimpici, quattordici record del mondo, e una quarantina di vittorie a campionati del mondo. Sarà merito dell'altitudine, che aumenta la concentrazione di emoglobina nel sangue,



## TRA GLI EUCALIPTI

Terra rossa ed eucalipti fanno da sfondo agli allenamenti dei giovani fondisti etiopi.

e di conseguenza anche la capacità di trasporto dell'ossigeno da parte dei globuli rossi; o della dieta ricca di ferro, visto che cereali e legumi costituiscono su queste montagne la principale base alimentare: certo è che questo villaggio a 2.800 metri di quota, sviluppatosi intorno a una strada aperta dagli italiani al tempo dell'occupazione coloniale in quella che una volta si chiamava Abissinia, è diventato il principale vivaio etio-

pe di corridori di lunga distanza. «Il segreto di Bekoji? È il tempo, il clima mite. Ma poi ci sono altri fattori che aiutano», spiega Sintayehu Eshetu. «I ragazzi ascoltano con attenzione, lavorano duro e mangiano correttamente. Conosce l'orzo? Ecco, mangiano orzo». Sintayehu è l'allenatore della scuola di corsa di Bekoji, un ex insegnante di educazione fisica di 58 anni che tutti qui semplicemente chiamano "coach". Se non è il più



**MATERIALI SCADENTI** L'associazione Africa&Sport ([www.africasport.it](http://www.africasport.it)) ha portato anche quest'anno a Bekoji centinaia di scarpe, tute e magliette. Il coach Sintayehu Eshetu, 58 anni, le distribuisce ai suoi ragazzi, che ne hanno un estremo bisogno.



## REPORTAGE/Vivere di corsa

grande allenatore del mondo, sicuramente è il più grande scopritore di talenti della corsa: solo all'ultima Olimpiade i suoi atleti sono saliti quattro volte sul podio. Chi ha successo poi se ne va, e si trasferisce nella capitale, Addis Abeba, 200 chilometri più a nord, per allenarsi con le società sportive più importanti, e riuscire a gareggiare all'estero. Del resto è per questo che i genitori affidano al "coach" i loro figli. La corsa è su questi altipiani di terra rossa l'unica opportunità di riscatto ed emancipazione. Chi non ce la fa ad affermarsi è destinato a un'esistenza di miseria e fatiche. La maggior parte delle famiglie pratica un'agricoltura di sussistenza, coltivando solo quel poco che consuma. Su 17 mila abitanti, 25 hanno un'auto: e il "coach" li conosce tutti.

### VITA DA COACH

Sintayehu non ha mai ricevuto riconoscimenti dalle autorità etiopi. Certo, a differenza dei più, che abitano in tuguri di fango e lamiere, possiede una casa di quattro stanze, frutto di una vita di sacrifici, e costata l'equivalente di 4 mila euro, che divide con la moglie e i tre figli. Ma come tutti si sposta a piedi, sempre in tuta, e ogni mattina all'alba è tra i primi ad arrivare sul "campo". «Perché per formare dei campioni ci vuole dedizione», ripete. Disciplina, capacità di credere in se stessi e resistere alle avversità, ma anche forza morale e onestà: sono queste la capacità che il "coach" chiede ai suoi ragazzi. È un padre e maestro di vita, prima di tutto, che alla fine di ogni seduta ricorda ai suoi allievi l'importanza del lavarsi e bere bene. Solo i migliori tra i 15-16enni verranno presi nei campus dei club più forti, e potranno continuare la scuola ad Asella, il capoluogo della regione Oromia, dove è nato Haile Gebrselassie, il primatista di maratona, già detentore di 27 record mondiali, una vera leggenda in Etiopia. La selezione è spietata, neanche cinque su cento ce la fanno, molti abbandonano semplicemente perché non hanno da mangiare per correre anche di pomeriggio. Le risorse sono limitate e anche Sintayehu ogni giorno deve scegliere chi potrà permettersi il secondo allenamento: i fortunati riceveranno per pranzo una zuppa d'orzo pagata con i sussidi federali. «I grandi campioni vengono fuori in ma-



### AL LAVORO

Eshetu spiega ai suoi atleti come si svolgerà l'allenamento. Sotto i giovani al lavoro.



## Capitale a rischio attentati



L'Etiopia è una repubblica federale democratica situata sul Corno d'Africa, senza sbocchi sul mare. La situazione del Paese è condizionata dalla presenza in Somalia di un contingente militare etiopico in opposizione al movimento terroristico Al-Shabaab. Ciò espone soprattutto la capitale, Addis Abeba, al rischio di attentati da parte degli estremisti islamici.

niera inaspettata, ma si eclissano con la stessa imprevedibilità», spiega il "coach", raccontando del suo assistente Zegeye Shiferaw Abebe, un atleta che un tempo si allenava con Kenenisa Bekele e sembrava destinato a essere lui il fuoriclasse, ma per qualche motivo non è stato così. Sintayehu invece non ha mai corso, semmai ha giocato a calcio da giovane, ed è forse per questo che sottopone i suoi ragazzi ad allenamenti poco ortodossi, facendoli correre a slalom intorno agli alberi, o con le ginocchia alte su dossi. «Nessuno degli atleti che ha sfondato è mai più tornato a Bekoji», conclude con rammarico. Cosa farebbe se avesse solo una percentuale di quello che i suoi campioni guadagnano? Sorride: «Non ho bisogno di niente, qui ho tutto». Poi ci ripensa: «Magari mi piacerebbe avere una moto per seguire i miei maratoneti. Quando si allenano, non ho modo di vedere cosa fanno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Bullismo, indagine choc Vittima un giovane su due

*Allarme Istat: più diffuso al Nord e tra i liceali*

**PAOLO FERRARIO**  
MILANO

**P**iù della metà dei ragazzi italiani ha subito, nel corso del 2014, almeno un atto di bullismo o è stato vittima di comportamenti offensivi e violenti da parte di coetanei. È il dato (allarmante) che emerge dalla rilevazione "Aspetti della vita quotidiana", resa nota ieri dall'Istat. Complessivamente, il 52,7% dei giovani tra gli 11 e i 17 anni è stato vittima di prepotenze. Addirittura, il 9,1% ha dichiarato di essere stato preso di mira dai bulli una o più volte la settimana, mentre il 10,7% meno di qualche volta a settimana, ma comunque una o più volte al mese. Il 32,9%, infine, ha subito atti di bullismo qualche volta nel corso dell'anno, mentre il 47,3% mai. I comportamenti violenti e irrispettosi dell'altro sono più frequenti tra i ragazzi tra gli 11 e i 13 anni (22,5%) che tra gli adolescenti tra i 14 e i 17 anni (17,9%). A essere prese di mira sono soprattutto le femmine (20,9%) rispetto ai maschi (18,8%). Scorrendo i dati, si scopre poi che i più maleducati sono gli studenti dei Licei (19,4%) rispetto a quelli degli istituti professionali (18,1%) e degli istituti

proprie giornate.

«La diffusione delle nuove tecnologie – commenta Simona Caravita, psicologa dell'Università Cattolica – ha favorito l'incremento del cyberbullismo, contribuendo all'impennata dei casi. Questi dati – sottolinea l'esperta – inattesi in queste dimensioni e quindi ancora più preoccupanti, richiamano gli adulti a recuperare il ruolo di guida dei nostri ragazzi».

Una delle prime e più efficaci difese dai bulli è avere una buona cerchia di amicizie, anche se la famiglia resta il porto sicuro delle vittime dei bulli. Il 65% dei ragazzi e adolescenti ritiene infatti opportuno chiedere aiuto soprattutto ai genitori: Sono in prevalenza le ragazze (69,9%) a affidarsi con mamma e papà. Elevate anche le quote di chi ritiene utile parlarne agli amici (42,8%) o con fratelli e sorelle (30%). Infine, un numero «relativamente importante», annota l'Istat, di ragazzi, suggerisce il ricorso all'indifferenza come strumento di difesa: il 43,7% ritiene sia meglio cercare di evitare la situazione, il 29% che occorra lasciar perdere facendo finta di nulla e il 25,3% di provare a riderci sopra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Prese di mira soprattutto le ragazze  
La famiglia è considerata la prima  
difesa. La psicologa Caravita: «Gli  
adulti recuperino il ruolo di guida»**

tecnici (16%).

A livello territoriale, gli episodi di bullismo sono più frequenti al Nord, dove le vittime assidue di soprusi raggiungono il 23% della popolazione tra gli 11 e i 17 anni. «Considerando anche le azioni avvenute sporadicamente, cioè qualche volta nell'anno – si legge nel rapporto dell'Istat – sono oltre il 57% i giovanissimi oggetti di prepotenze residenti al Nord».

La violenza viaggia anche in Rete e i ragazzi, utilizzatori di cellulare e Internet, vittime del cyberbullismo sono il 5,9%. In questo caso le offese arrivano via sms, chat o attraverso i vari social network, su cui ormai i giovanissimi trascorrono una parte importante delle



Mercoledì  
16 Dicembre 2015

## (ER) EMILIA-ROMAGNA. APPUNTAMENTI DI MERCOLEDÌ 16 DICEMBRE - 3-

**DIRE**

(DIRE) Bologna, 16 dic. - Questi gli appuntamenti in Emilia-Romagna: REGGIO EMILIA 9.30- Reggio Emilia (Cisl-Auditorium Simonazzi/via Turri 71)- Assemblea promossa da Fnp-Cisl e Flaei-Cisl dell'Emilia Centrale sul tema del mantenimento delle condizioni di pensione per gli ex dipendenti Enel in seguito alla disdetta di una clausola contrattuale che ne modifica il trattamento. Partecipa S.Davoli segretario organizzativo Fnp-Cisl Emilia Centrale. 11.00- Reggio Emilia (Comune-sala gruppi consiliari)- Presentazione del libro di racconti "Anche questo e' un uomo. Dialoghi e racconti dal carcere a microfoni spenti" di Milan Mazic detenuto nel carcere di Reggio Emilia. Partecipano M.Sassi vicesindaco, M.Mazic, P.Madonna direttore Istituti penali Reggio Emilia, M.Ruini responsabile Libera universita' neuroscienze Anemos. 11.00- Reggio Emilia (Universita'-mediateca/v.le Allegri 9)- Conferenza stampa di presentazione di due protocolli per la promozione e lo sviluppo di attivita' culturali e sportive siglati da Universita', Uisp e Csi. Partecipano il rettore A.O.Andrisano, R.Ferretti prorettore sede Reggio Emilia, M.Milani delegato rettore Comitato sport universitario, D.Morstofolini presidente Csi Reggio Emilia, S.Cavalchi presidente Uisp Reggio Emilia. 11.00- Reggio Emilia (Centro sociale Il carrozzone/via A.Gallinari/via Brigata Reggio)- Conferenza stampa di presentazione del progetto "Diritti al futuro" promosso dall'Auser per ridurre le disuguaglianze e a sostegno del diritto allo studio dei bambini delle scuole elementari.(SEGUE) (Red/ Dire) 08:11 16-12-15 NNNN

BREVISSIME Calcio a 5 Uisp: il Gruppo Sfuso torna al comando in serie A



BCC Banca della Maremma Credito Cooperativo Storico


[HOME](#) - [CALCIO](#) - [CALCIO GIOVANILE](#) - [CLASSIFICHE](#) - [ALTRI SPORT](#) - [RUBRICHE](#) - [FOTOGALLERY](#) - [GS TV](#) - [LIVE](#) LIVE

[Home](#) / [Altri Sport](#) / [Ciclismo Uisp, domenica gran finale di stagione a Roccastrada con la Staffetta d'inverno](#)
**EDILFOX COSTRUZIONI s.r.l.**
 V. Aurelia 69 - 58100 Grosseto (GR) Frax. Rugginosa Poggetti Vecchi  
 Tel. 0564-454329 Cell: 349-6083880  
 E-mail: edilfoxcostruzioni@alice.it


## Ciclismo Uisp, domenica gran finale di stagione a Roccastrada con la Staffetta d'inverno

[Foto](#) [Video](#) [Galleria](#) [Altri Sport](#) [Uisp](#) [Uisp - Cron](#) [20 dicembre 2015](#)

Si conclude alla grande il 2015 della lega ciclismo Uisp di Grosseto. Domenica 20 dicembre a Roccastrada gara di mountain bike a coppie con la staffetta d'inverno. Ritrovo e iscrizioni dalle 8 al campo sportivo Fontani, con partenza alle 9,30. Premi alle prime tre coppie di ogni categoria. Per informazioni 3490586649. Domenica la lega trekking Uisp ha in programma un'escursione nel territorio di Scarsano. Partendo dalla fattoria di Pomonte si percorrerà un itinerario ad anello di circa 12 chilometri che raggiungerà l'insediamento etrusco del poggio di Ghiaccio Forte, per poi proseguire sulla via del ritorno. Interessanti viste sulla campagna e sulle zone circostanti. Appuntamento in via Ravel alle ore 8,45 Per info 3473533905.


 Previous:  
 Uisp, arriva il terzo defibrillatore in città.  
 Sarà posizionato nell'impianto sportivo  
 di via Leoncavallo

 Next:  
 Football, un grossetano in semifinale  
 nel campionato italiano U19

### ABOUT ANDREA CAPITANI

Responsabile Terza categoria e Altri sport Email: a.capitani@hotmail.it



QN

Altre Città &gt;

MARCHIO COSTA TOSCANA: TRACCIABILITÀ E SVILUPPO SOSTENIBILE NELLE ZONE DI PESCA

SCOPRI DI PIÙ

Coppa Italia



Coppa Italia

Mer 16/12, ore 14:30 Mer 16/12, ore 16:30 Mer 16/12, ore 19:00 Mer 16/12, ore 20:45 Gio 17/12, ore 16:00 Gi

PISA

SPORT

## Maratona da record: oltre tremila ai nastri di partenza

Pisa, 16 dicembre 2016 - **OLTRE** 3mila iscritti ma i numeri potrebbero ancora crescere. La maratona dei record è (quasi) ai blocchi di partenza: l'appuntamento è per domenica 20 ma già dopodomani - venerdì - e sabato si apriranno le porte dello Sport Expo nell'area Cus di via Chiarugi. E si stanno scaldando i motori anche nella redazione de La Nazione: il nostro giornale è infatti media partner della manifestazione. Gli oltre 3mila iscritti - provenienti da tutto il mondo (l'evento non a caso è nella Top 10 delle Maratone italiane) - correranno con il nostro 'marchio' sul pettorale.

I PERCORSI. Sono due: 42km - la maratona - e 21km - la mezzamaratona. Partenza da via Bonanno e arrivo in piazza del Duomo. I runner in gara per la maratona arriveranno fino a Tirrenia e da lì raggiungeranno Boccadarno per poi tornare indietro lungo viale D'Annunzio. Nella mezzamaratona invece il percorso è essenzialmente cittadino: fino a San Piero a Grado e ritorno.

AFFIDABILI

I PROTAGONISTI. Circa 500 gli atleti stranieri, provenienti da decine di nazionalità. Oltre 1.500 coloro che parteciperanno alla 'distanza regina'. Ma il 'bilancio' è provvisorio: stanno infatti continuando a pervenire alla segreteria le schede di iscrizione cartacee provenienti dai trenta 'Punti di Iscrizione' sparsi in Italia. Nonostante la chiusura delle iscrizioni online avvenuta mercoledì 9, l'organizzazione ha messo a disposizione degli atleti altri 200 pettorali per le giornate di venerdì e sabato, quando sarà ancora possibile iscriversi presso lo Sport Expo all'interno degli impianti del Cus Pisa, aperto entrambi i giorni a partire dalle 10. atleti stranieri che quest'anno saranno circa 500 al via, provenienti da decine di nazionalità estere

GLI ORGANIZZATORI. Quest'anno la Maratona di Pisa ha un aspetto nuovo, un'edizione rinnovata e imperdibile con il Comune di Pisa, Coni Regionale e Uisp Pisa che affiancano gli organizzatori insieme a Confesercenti Toscana Nord, che ha siglato con la nuova società sportiva 1063AD un accordo quinquennale per l'utilizzo del marchio 'PisaMarathon'. Accanto, indissolubile, l'ormai decennale collaborazione tra la Maratona e Brooks, uno dei più importanti marchi internazionali di scarpe da running che, negli anni, ha contribuito a rendere l'evento pisano uno dei più importanti e frequentati d'Italia.

RIPRODUZIONE RISERVATA

iLife

nertel.it

La p  
con  
fina  
colle  
com  
assi  
dell  
legg  
info  
rtier

# SN

Senigallia  
Notizie

## Servizio Sollievo e Uisp: quando lo sport è davvero per tutti

*Prosegue con successo la collaborazione per il progetto “A tutto sport”*



E' nato solo pochi mesi fa ed ha già fatto parlare di sé per gli importanti risultati che è riuscito a raggiungere: è "A tutto Sport", il progetto di attività acquatiche e calcistiche rivolto a ragazzi e ragazze con disabilità fisica e mentale, nato grazie alla collaborazione tra il Servizio Sollievo e il comitato Uisp di Senigallia.

Coinvolge oltre 20 ragazzi e ragazze e punta ad utilizzare lo sport come strumento per stimolare la ricerca di equilibrio psico-fisico e sociale.

*“Sappiamo che lo sport – ha ricordato **Linda Fiorà**, responsabile del Servizio Sollievo per la cooperativa H Muta e referente dei servizi alla salute mentale – ha un grande valore nel campo della riabilitazione e della salute mentale. In particolare, lo sport in acqua facilita ulteriormente l'acquisizione e il miglioramento di abilità motorie e natatorie ed offre una sensazione di rilassamento e leggerezza che può sostenere il miglioramento di determinati vissuti legati al sé, al senso di autoefficacia ed al rapporto con gli altri”.*

Il progetto, attivo dallo scorso aprile, prevede incontri settimanali presso la piscina “Saline” della durata di un'ora, alla presenza di accompagnatori e istruttori specializzati.

*“Questo progetto – ha dichiarato il Commissario Uisp **Simone Cecchettini** – dimostra come sportpertutti non sia solo uno slogan vuoto di significato, ma sia per la nostra associazione una precisa progettualità, con la*

*volontà di non essere solamente un Ente di Promozione Sportiva, ma sempre più anche un'associazione di promozione sociale che si impegna nei valori dell'uguaglianza, dell'inclusione, della solidarietà, valori che insieme alla promozione dello sport e della salute, sono nel Dna della Uisp".*

**Il Servizio Sollievo**, promosso dall'Ambito Territoriale Sociale n.8 con il sostegno di Provincia di Ancona e Regione Marche e la collaborazione del Dipartimento di Salute Mentale – Area Vasta 2 Senigallia, è gestito nel nostro territorio dalle Cooperative Sociali H Muta e Casa della Gioventù e si occupa di attività a sostegno di persone con disagio mentale e loro famiglie attraverso colloqui, visite domiciliari, gruppi di auto mutuo aiuto e di attività ricreative e di svago con il coinvolgimento delle realtà locali esistenti.

*"Il coinvolgimento del nuoto e della piscina Saline nel progetto "A tutto sport" – ha sottolineato il responsabile dell'organizzazione Uisp Massimo Tesei – si propone in continuità con quello che da anni il Servizio Sollievo sta facendo con la squadra di calcio, che ha partecipato anche a numerose iniziative organizzate da Uisp nel territorio. Stiamo pensando di coinvolgere il Servizio sollievo, i loro responsabili e ovviamente i loro ragazzi anche in altre storiche manifestazioni Uisp, come il Palio della prossima primavera, per continuare a costruire con loro attenzione, solidarietà e inclusione attraverso lo sport".*

## UISP Senigallia

Publicato Mercoledì 16 dicembre, 2015  
alle ore 9:22